

Incontro delle Associazioni Disciplinari con il Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali (30 ottobre 2013); presentazione delle misure di accompagnamento previste per il corrente anno scolastico.

I lavori sono introdotti dal prof. Paolo Mazzoli. Dopo la presentazione dei componenti del CSN si sofferma sulla C.M. 22 e sul documento di accompagnamento per le Indicazioni nazionali. Quindi vengono sviluppati i punti riportati di seguito:

- ripresa dei passaggi salienti della revisione delle Indicazioni nazionali. Più volte viene sottolineato come le attuali Indicazioni siano frutto della revisione delle Indicazioni del 2007, un documento di partenza molto condiviso dalla scuola e dall'associazionismo.

- Giustificazione della logica che anima le scelte compiute con particolare riguardo alle misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali. Si precisa che non si tratta di un coinvolgimento a tappeto di tutte le scuole, ma di un'azione parziale in quanto non ci sono forze e fondi per piani quinquennali. Si spera che la messa in moto delle misure di accompagnamento generi un'azione di contagio e si passi dal coinvolgimento di alcuni primi nuclei di scuole/docenti a un numero sempre più ampio di docenti e di scuole nell'arco di quattro/cinque anni. Dall'altra parte l'amministrazione prevede una serie di misure di durata pluriennale.

- richiesta alle Associazioni presenti di sostegno per le scuole e per i docenti tramite collaborazioni ai progetti di ricerca che presto si avvieranno e/o consulenze scientifiche (C.M. 22).

- Verifica della disponibilità delle Associazioni presenti ad accogliere la linea illustrata.

- Illustrazione dei passi che le associazioni possono compiere a livello regionale.

- Illustrazione della funzione della piattaforma dedicata alle Indicazioni nazionali. Lo spazio può essere facilmente incrementato con l'invio di materiali destinato alla riflessione di tutti coloro che operano nel mondo della scuola (funzione aggregante del sito).

- Spiegazione del cambio di paradigma nell'innovazione: è un processo che coinvolge direttamente le scuole e che chiama in causa la loro autonomia nella definizione dei bisogni più urgenti e nella messa a punto dei percorsi di formazione e ricerca.

Si ribadisce che:

- il testo delle Indicazioni non è da applicare, ma da "mettere alla prova". L'idea di fondo è quella già espressa nel documento di accompagnamento dell'apertura di cantieri nei quali le scuole, sulla base dei bisogni più urgenti, attraverso metodologie attive e la riflessione sulle Indicazioni, possano arrivare alla migliore elaborazione di un curriculum.

- Gli incontri che si stanno realizzando fra Miur, scuole, mondo dell'associazionismo sono un'occasione di dialogo che idealmente fa pensare alla costituzione di una grande Commissione permanente (si tratta di un modo inedito per l'amministrazione).

La modalità di formazione privilegiata è quella della ricerca capace di innestare processi continui di crescita e di coinvolgimento. Si fa quindi riferimento al carattere laboratoriale della formazione e ai progetti di ricerca in rete.

Fra gli aspetti non focalizzati: è importante sottolineare che tutto il processo di accompagnamento non ha carattere di obbligatorietà e fa leva sulla motivazione personale e professionale dei soggetti coinvolti.

La seconda parte dell'incontro prevede uno spazio di **ascolto** delle associazioni presenti a partire dalle richieste indicate in apertura (disponibilità a collaborare; urgenze presenti nel mondo della scuola da segnalare).

Tutte le associazioni presenti esprimono l'apprezzamento per l'iniziativa di confronto avviata e la disponibilità a collaborazioni (anche a titolo gratuito).

Fra i problemi più urgenti si segnalano:

- la difformità di coinvolgimento delle associazioni da parte degli USR. Disguidi, comunicazioni frammentarie, interpretazioni discostanti dalle misure di accompagnamento

stanno accompagnando questa prima fase. Viene più volte indicata come esempio virtuoso l'Emilia Romagna per la costituzione di tavoli di confronto con le associazioni professionali e con quelle disciplinari e per la preparazione di strumenti idonei al passaggio delle informazioni (si parlava di schede, di una carta di identità delle associazioni da diffondere tramite l'USR).

- L'esiguità delle risorse economiche assegnate.

- Le tante urgenze disciplinari: dalla necessità di un'attenzione maggiore alla trasversalità declinata nei modi canonici dell'incontro fra le discipline a una rinnovata attenzione alla dimensione linguistica degli apprendimenti disciplinari.

Associazioni intervenute: Accademia della Crusca, ADUIM, AIC, AICA, AIF, AIIG, ANIAT, ANISA, ANISN, CAPDI, Clio 92, GISCEL, LANDIS, LEND, SagGem, SIEM, SIF, SIS, UMI.

Il GISCEL ha espresso:

- l'apprezzamento per il ripristino del confronto fra Associazioni e amministrazione, pratica virtuosa abbandonata per lungo tempo che merita di perdere il carattere di occasionalità per tramutarsi in una modalità costante.

- L'apprezzamento per il documento *Accompagnare le Indicazioni* che costituisce per il mondo della scuola uno strumento di conoscenza per entrare in sintonia con le scelte compiute dall'amministrazione.

- la disponibilità a sostenere le reti di scuole nella definizione dei bisogni e nella creazione dei percorsi di ricerca (anche a titolo gratuito: ho ribadito che per loro natura delle Associazioni lavorano così e noi con la nostra proposta di settembre abbiamo un po' segnato il cammino).

Si è evidenziato come la disponibilità dell'associazione a collaborare al progetto sia già stata espressa con una lettera inviata all'inizio di settembre al CTS, accompagnata da una selezione di temi per la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione, formazione, ricerca. È stata ribadita la necessità di costituire un tavolo permanente con le associazioni disciplinari.

Fra le urgenze: lo sviluppo delle competenze linguistiche è un punto cruciale della formazione e un bisogno segnalato dai docenti. Diventa necessario sostenere i docenti nella ricerca delle migliori strade che conducano al possesso dei diversi usi dell'italiano.

A livello propositivo si suggerisce di ipotizzare la creazione di un cantiere permanente a partire dalle associazioni. Il CSN potrebbe commissionare alle associazioni studi o ricerche su nodi della didattica, sulle modalità più efficaci per affrontare alcuni temi/bisogni della scuola o per dare un contributo migliorativo per le Indicazioni nazionali (ricordiamo che le Indicazioni sono un testo aperto da contestualizzare, migliorare...). In modo molto provocatorio si segnala il rischio che il dettato ortografico possa essere individuato come elemento qualificante e innovativo della didattica dell'Italiano. Uno studio su questo nodo potrebbe fare il punto su modi più intelligenti del dettato ortografico e potrebbe aiutare i docenti della scuola primaria a individuare percorsi alternativi a quelli solitamente praticati. Naturalmente l'intento (provocatorio) segnala la necessità di occuparsi dei nodi della didattica o dei bisogni della scuola più urgenti. Anche questo è un suggerimento per pensare ad altre forme di accompagnamento da affiancare a quelle già delineate.